



**Provincia di Fermo**

Registro PROVINCIA DI FERMO

SIGNATURA	0030501   24/09/2015
	P FM   RP FM   ZAMB   P
	9.10.6/2009/ZPA/3

P.E.C.

**A Fermo Asite S.r.l.u.**

Via Mazzini n.4  
63900 – Fermo (FM)  
[info@pec.asiteonline.it](mailto:info@pec.asiteonline.it)

**Al Comune di Fermo**

- Al Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente

Via Mazzini n.4  
63900 - Fermo (FM)

**Al Comune di Monterubbiano**

- Al Sindaco
- Al Settore Urbanistica

Via Trento e Trieste n.1  
63825 - Monterubbiano (FM)

**Al Comune di Ponzano di Fermo**

- Al Sindaco
- Al Settore Urbanistica

Via Garibaldi n.58  
63845 – Ponzano di Fermo (FM)

**Al Dipartimento Provinciale  
dell’A.R.P.A.M.**

C.da Campiglione, 20  
63900 - Fermo (FM)

**ASUR Area Vasta n. 4**

Dipartimento Prevenzione  
Via Zeppilli,18  
63900 – Fermo FM

**Alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici**

delle Marche  
Piazza del Senato n.15  
60121 – Ancona AN

**Alla Soprintendenza per i Beni  
Archeologici delle Marche**

Via Birarelli, n.18  
60100 – Ancona AN

**Alla Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici delle Marche**  
Via Birarelli, n.18  
60121 – Ancona AN

**Alla Regione Marche  
Servizio Infrastrutture Trasporti ed  
Energia**  
- PF Valutazioni ed autorizzazioni  
ambientali  
- P.F. Rete Elettrica regionale,  
Autorizzazioni energetiche, Gas  
Idrocarburi  
- Servizio Patrimonio  
Via Tiziano, 44  
60125 – Ancona AN  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)  
[regione.marche.energia@emarche.it](mailto:regione.marche.energia@emarche.it)  
[regione.marche.protocollogiunta@emarche.it](mailto:regione.marche.protocollogiunta@emarche.it)

**AATO n.5 Marche Sud**  
Viale Indipendenza, 42  
63100 Ascoli Piceno  
[ato5marche@emarche.it](mailto:ato5marche@emarche.it)

**Al Settore Genio Civile**  
della Provincia di Fermo  
SEDE

**Al Settore Viabilità Infrastrutture  
Urbanistica**  
della Provincia di Fermo  
SEDE

**OGGETTO: art. 23 e succ. D.Lgs. n.152/2006; L.R. n.3/2012; art. 12 del D.Lgs. n.152/2006 -  
Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di un  
impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti organici, località San Biagio, Comune di  
Fermo (FM).**

**Società Proponente: Fermo Asite S.r.l.u. di Fermo.**

**Trasmissione integrazioni.**

In riferimento alla nostra comunicazione protocollo n.29639 del 16.09.2015 con la quale si è provveduto a trasmettere il verbale della conferenza dei servizi del 08.09.2015 e della successiva nota del 17.09.2015 protocollo n.29730 con la quale sono stati trasmessi gli allegati del verbale della conferenza dei servizi suddetta, si richiede che l'istanza venga integrata con i seguenti documenti:

7)Richiesta integrazioni Fasc\_9.10.6.3.doc

- 2/6 -

- 1) Dichiarazione del legale rappresentante che la documentazione e gli elaborati tecnici da considerare come allegati all'istanza in oggetto presentata il 25/06/2015, assunta al prot. n. 21749 del 2/7/2015, è quella depositata con la nota pervenuta il 04/06/2015 ed assunta al protocollo in pari data al n. 18548;
- 2) Chiarire quali particelle sono interessate dall'intervento in quanto sulla Tav.2 si riporta:  
Foglio n.111 particelle n.85, 116,119 e 120;  
Foglio n.110 particella n.76;  
mentre sullo Studio d'Impatto Ambientale le particelle interessate sono:  
Foglio n.111 particelle n.10,85,91,117,119 e 120 porz.;  
Foglio n.110 particelle n.76 porz.
- 3) Verifica della conformità del progetto alla programmazione di settore tenendo presente la situazione impiantistica provinciale;
- 4) Valutare la possibilità di proporre compensazioni/minimizzazioni per i soggetti e/o le matrici ambientali che sopporteranno i maggiori impatti derivanti dal progetto;
- 5) Chiarire lo stato attuale dell'impianto rispetto ad altre istanze progettuali presentate e verificare che queste ultime siano coerenti con il progetto presentato;
- 6) L'opzione zero non deve esser limitata solo alla localizzazione dell'attività, ma anche alle varie soluzioni progettuali che, pur finalizzate all'ottenimento dello stesso prodotto, possono avere impatti diversi; in tal senso si richiede che vengano valutate ipotesi progettuali alternative seppure localizzate nell'ambito della medesima installazione (CIGRU), privilegiando quelle che prevedono l'utilizzo delle strutture e dei manufatti esistenti;
- 7) Approfondire le motivazioni che hanno portato alla scelta dei sistemi di abbattimento proposti rispetto ad altre soluzioni anche di maggiore efficienza;
- 8) Rivedere quanto riportato al paragrafo 2.2.5.3 (IPPC) verificando il rispetto della normativa vigente;
- 9) Nel caso venga accertato che l'impianto rientra nel campo di applicazione del Titolo III-bis del D.lgs 152/06, verificare che le soluzioni impiantistiche proposte siano conformi alle migliori tecniche disponibili;
- 10) In considerazione che nuovo e vecchio depuratore saranno collegati ed interconnessi, approfondire la soluzione proposta anche in relazione alle migliori tecniche disponibili, in particolare per quanto riguarda il trattamento del percolato da scarica;
- 11) Verificare la possibile presenza di emissioni diffuse provenienti dai sistemi di depurazione ed in particolare dalla linea fanghi;
- 12) Confrontare il consumo di energia (elettrica e termica) necessario per l'ottenimento del biogas con l'energia prodotta;
- 13) Chiarire quali materiali/rifiuti sono avviati al processo di digestione anaerobica e verificare i criteri e i metodi di dimensionamento applicati;
- 14) Verificare, sulla base di quanto indicato nel punto precedente, la quantità di biogas attesa nonché quella del gas da avviare alla rete di distribuzione;
- 15) Chiarire le caratteristiche quali—quantitative del materiale avviato a compostaggio;

16) Chiarire se vengono demolite opere già realizzate, ed in caso affermativo, verificare se è possibile recuperare tali manufatti per altre destinazioni, in quanto la demolizione dovrebbe essere l'opzione residuale;

17) In considerazione che lo scopo del progetto è anche quello di risolvere alcune criticità dell'impianto esistente, verificare la possibilità di abbattere le emissioni odorigene derivanti dalla fase di ricezione dei rifiuti;

18) Chiarire dettagliatamente quali lavorazioni sono svolte all'interno del "capannone ricezione e lavorazione", nonché le quantità e le caratteristiche dei materiali che si prevede di detenere all'interno;

19) Sulla base di quanto chiesto nel punto precedente, valutare la quantità di sostanze inquinanti e di odori che si sviluppano nel "capannone ricezione e lavorazione" e verificare l'opportunità di modificare prioritariamente del ciclo produttivo (tenendo anche conto della salubrità degli ambienti di lavoro anche rispetto al rumore) e secondariamente prevedere un diverso numero di ricambi d'aria;

20) Il progetto è stato presentato in quanto l'attuale normativa consente, dopo un indispensabile trattamento, di immettere biogas da rifiuti trattato nella rete Snam o di utilizzarlo per autotrazione. Nel progetto, tuttavia, manca completamente la descrizione del processo di trattamento del biogas che si intende effettuate e conseguentemente non sono stati valutati gli impatti che necessariamente si producono da questa lavorazione e che dipendono dalla tecnologia scelta e dalle dimensioni del sistema di upgrading impiegato. L'impresa si è limitata ed esporre i principi delle varie tecnologie di upgrading senza indicare quella prescelta. E' necessario completare il progetto presentato, sia nella parte descrittiva che in quella grafica, presentando l'impianto di upgrading scelto e valutandone gli impatti;

21) Fornire le caratteristiche del gasometro e chiarire se è previsto un sistema di stoccaggio anche del biogas potenziato, anche ai fini dell'applicazione del D.lgs 105/2015;

22) In alcuni punti dell'allegato 6 (Valutazione previsionale di impatto atmosferico) si rimanda alla relazione tecnica Prot. 127/14 VIATM del 27/03/2014: è opportuno che la documentazione da valutare sia quella allegata ad una sola istanza, per cui si chiede di provvedere in tal senso;

23) Nella Valutazione previsionale di impatto atmosferico i risultati dell'applicazione del modello di dispersione sono stati forniti solo in forma numerica e non grafica o mappale con le relative curve di isoconcentrazione. Si richiede un aggiornamento in tal senso;

24) L'attività ad oggi svolta dalla società nel sito di San Biagio è caratterizzata da emissioni odorifere anche a forte carattere edonico, anche se queste non sono state prese in esame nelle autorizzazioni rilasciate all'impianto. Tuttavia il progetto presentato, oltre ad un ampliamento delle lavorazioni prevede anche una rivisitazione delle fasi lavorative e dei singoli impianti in essere, quindi è opportuno un approfondimento della problematica degli odori sia per la parte esistente che per quella oggetto della nuova attività rispetto a quanto presentato. Per percepire un odore è sufficiente che la sua concentrazione nell'aria superi la soglia di percezione anche solo per pochi secondi. E' anche noto che la concentrazione di un qualsiasi inquinante, e quindi anche dell'odore, fluttua continuamente con le turbolenze atmosferiche. Il modello di dispersione impiegato sembra produrre come output, per ciascuna ora e per ciascun recettore, la media oraria della concentrazione dell'inquinante e quindi dell'odore, mentre sarebbe più corretto valutare la concentrazione oraria di picco dell'odore, definita come la concentrazione che in un'ora è oltrepassata con una probabilità superiore ad un certo valore (es.  $10^{-3}$ , pari a 3,6 secondi). Alcuni studi hanno indicato i metodi per stimare la concentrazione di picco che sembra dipendere molto dalle caratteristiche geometriche

della sorgente. Sulla base di quanto sopra riportato, nonché degli atti legislativi adottati da altri enti e/o paesi, si chiede quanto segue:

- a) analizzare tutte le fasi lavorative svolte nell'impianto ed evidenziare quali possono essere fonte di emissioni odorigene (sia nello stato attuale che in quello di progetto, tra le fasi lavorative vanno ricomprese anche i punti di emissione);
- b) valutare i valori di riferimento o limite in unità odorimetriche che si ritiene siano accettabili dai recettori o comunque entro un raggio di almeno 2 km) dai confini dello stabilimento, tenendo conto anche del tono edonico delle sostanze emesse dall'impianto e della normativa adottata da altri enti;
- c) mettere in relazione ciascuna possibile fonte di disturbo olfattivo una portata di odore;
- d) utilizzare un opportuno modello di dispersione per verificare l'entità del disturbo olfattivo provocato dall'impianto, sia nello stato attuale che in quello di progetto.

Generalmente i valori di accettabilità sono espressi in concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile su base annua, tali valori possono essere ottenuti dai valori di concentrazione al suolo per ogni ora del dominio di tempo e per ogni recettore. Ciò considerato si chiede di effettuare uno studio sull'impatto odorigeno sulla base delle considerazioni sopra riportate e di riportare i risultati anche come mappa del 98° percentile su base annua della concentrazione di picco di odore;

25) Per ognuno degli impatti previsti nel progetto indicare l'azione di monitoraggio che permetta di valutarne l'entità (sia in fase di cantiere che di esercizio);

26) Valutare la completezza del computo metrico di massima (all. 5) rispetto a tutte le principali opere previste nel progetto;

Inoltre il Settore Urbanistica della Provincia richiede quanto segue:

➤ *mancano elaborati relativi alla corretta definizione del quadro programmatico e, conseguentemente, una corretta verifica di coerenza esterna con la strumentazione sovraordinata, con particolare riferimento al P.T.C. vigente ed alle norme sul consumo di suolo. Per inciso anche il certificato di assetto territoriale dovrà riportare con esattezza i dati conseguenti (particelle, superficie, vigenza degli strumenti urbanistici, ecc.).*

Infine si allega la nota prot.n. 30929 del 16.09.2015 con la quale l'ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo, ha inviato alcune osservazioni che il richiedente è tenuto a chiarire.


Tutte le integrazioni ed i chiarimenti sopra richiesti devono essere presentati entro 45 giorni dal ricevimento della presente, prorogabili su istanza del proponente ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.

In attesa della documentazione integrativa, il procedimento in oggetto è sospeso.

Cordiali saluti.

**Il Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti**

*(Dott. Roberto Fausti)*



**Istruttore Direttivo P.O. Rifiuti: 0734/232.330**  
Geom. Luigi Montanini  
**E-mail: [luigi.montanini@provincia.fm.it](mailto:luigi.montanini@provincia.fm.it)**

**Funzionario P.O. Energia:**  
Ing. Roberta Minnetti 0734/232.321  
**E-mail: [roberta.minnetti@provincia.fm.it](mailto:roberta.minnetti@provincia.fm.it)**

**Funzionario Servizio Aria: 0734/232.327**  
Dott. Federico Maravalli  
**E-mail: [federico.maravalli@provincia.fm.it](mailto:federico.maravalli@provincia.fm.it)**

**Istruttore Tecnico Servizio Acque:**  
Geom. Stefano Mircoli 0734/232.324  
**E-mail: [stefano.mircoli@provincia.fm.it](mailto:stefano.mircoli@provincia.fm.it)**

**Pec: [provincia.fm.ambiente@emarche.it](mailto:provincia.fm.ambiente@emarche.it)**  
**Fax: 0734/232.304**



**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO  
CONTRADA CAMPIGLIONE 20 – 63900 FERMO  
Tel. 0734 6089472 fax 0734 6089473  
Cod.Fisc./ P.Iva 01588450427  
Sito Web: [www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)  
e-mail: [arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it)  
PEC: [arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)



**ARPAM**

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche  
Registro Unico ARPAM

0030929 | 16/09/2015  
ARPAM | DDFM | P  
110.10.10/2014/DDFM/18

Alla Provincia di Fermo  
Settore Ambiente e Trasporti  
V. le Trento, 113  
63900 Fermo  
PEC: [provincia.fermo@emarche.it](mailto:provincia.fermo@emarche.it)

**Oggetto:** Art. 23 e succ. D.Lgs. n. 152/2006; L.R. n. 3/2012; art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 – Procedura di VIA e procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS – Progetto “*Impianto per la digestione anaerobica dei Rifiuti Organici*” - Proponente: Fermo ASITE S.r.l. -- Impianto situato in località San Biagio nel Comune di Fermo (FM) – Conferenza di Servizi al 08/09/2015 (Vs. prot. n. 25749 del 04/08/2015, acquisito con prot. ARPAM n. 26874 del 05/08/2015). Invio osservazioni.

A seguito di quanto emerso in Conferenza dei Servizi del 08/09/2015, come da accordi intercorsi, in merito all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni, suddivise per matrice, relativamente agli elaborati trasmessi dalla ditta ASITE srl e acquisiti con prot. ARPAM n° 19297 del 05/06/2015.

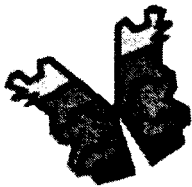
#### MATRICE ARIA

Ai fini della determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e le caratteristiche meteorologiche si precisa quanto segue:

- Nello Studio di Impatto Ambientale, nel Quadro di Riferimento Ambientale, al paragrafo 4.2.1 “Qualità dell'aria – analisi diffusa”, la ditta riferisce i dati di tre centraline. Si chiede di specificare quali siano i dati, tra le tre centraline indicate, da considerare ai fini della determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam e la motivazione.
- Non è stato determinato lo stato di qualità dell'aria ante-operam relativamente alle sostanze odorigene.

Ai fini della determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere si precisa quanto segue:

- Nell'all. 7 “Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse di polveri sottili”, al paragrafo 3 “Conclusioni” è scritto che “*il progetto, nella sua totalità, ha necessità di alcuni anni per la sua completa realizzazione*”, nell'all. 15 “Cronoprogramma” è indicata una durata pari a due anni. Si chiedono chiarimenti in merito.
- Nel cronoprogramma allegato e nel paragrafo 1.4 dell'allegato 7 “Valutazione previsionale di impatto atmosferico da emissioni diffuse di polveri sottili” non sono state considerate la fase di lavorazione che riguarda la demolizione di tutti gli edifici attualmente presenti nell'area, così come indicato al paragrafo 1.2 “Inquadramento generale dell'area” del SIA e la fase di costruzione di 4 strutture edifici civili così come indicato al paragrafo 3.1.3.2. “Strutture/edifici”.
- In merito alle due fasi di lavorazione indicate al punto precedente, non sono state analizzate le rispettive produzioni di PM10 che si generano dalle suddette fasi.



**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO  
CONTRADA CAMPIGLIONE 20 – 63900 FERMO  
Tel. 0734 6089472 fax 0734 6089473  
Cod.Fisc./ P.Iva 01588450427  
Sito Web: [www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)  
e-mail: [arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it)  
PEC: [arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)

- Nell'all. 7, nel paragrafo 3.2 "Analisi 2 – Sbiancamento terrazzamento + 189,00", si ritiene che, a nostro parere, il criterio di valutazione proposto dalla ditta non sia corretto in quanto sarebbe opportuno considerare la condizione più cautelativa e non "adottare un limite medio". Si chiedono chiarimenti in merito.
- Nell'all. 7 nel paragrafo 2.1.5 "Erosione del vento dei cumuli stoccaggio" e nel paragrafo 2.2.5 "Erosione del vento dei cumuli stoccaggio", dove sono indicate le altezze dei cumuli che si intendono formare rispettivamente di mt. 3 e mt. 7, non sono stati descritti gli eventuali sistemi di mitigazione che si intendono adottare.
- Nella documentazione non è presente una planimetria dettagliata dove sono indicate le rispettive distanze di tutti i recettori sensibili dalla sorgente.
- Nella Valutazione Previsionale d'Impatto Atmosferico, nel paragrafo 5.3 "Simulazione di ricaduta degli inquinanti", nella tab. 8 sono indicate le distanze dai recettori, la cui minima distanza è pari a 140 e la massima è 277. Nell'all. 7, al paragrafo 2.1 "Fase 1 – Realizzazione paratie", è indicato "un recettore sensibile costituito da una civile abitazione, che dista 75 metri circa"; inoltre al paragrafo 3.1 "Analisi 1 – Realizzazione paratie terrazzamento + 185,00" è indicata "una distanza sorgente-recettore" tra 50 + 100 metri". Si chiedono chiarimenti in merito.
- Non è stato valutato l'impatto complessivo di tutte le attività sommato al contributo apportato dai valori di fondo in sito.

Ai fini della determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam si precisa quanto segue:

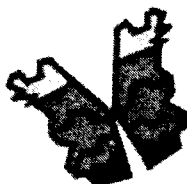
- Nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, non è stato descritto il processo di trasferimento della biomassa senza inerti al serbatoio di accumulo per l'idrolisi. Si chiedono chiarimenti in merito ai fini della valutazione di un' eventuale impatto con la matrice aria.
- Nel Quadro di Riferimento Progettuale del SIA, non sono state descritte le modalità di trasferimento, dopo il processo di pretrattamento, dei sovralli, degli inerti e dei metalli dall'interno del capannone ai rispettivi siti di destinazione. Si chiedono chiarimenti in merito ai fini della valutazione di un' eventuale impatto con la matrice aria.
- Nella "Valutazione Previsionale d'Impatto Atmosferico", nel paragrafo 5.1 "Individuazione e significatività delle sorgenti di emissione", non è stata considerata l'emissione di mercaptani che è stata invece valutata in fase ante-operam. Si chiedono chiarimenti in merito.
- Non è stato determinato lo stato di qualità dell'aria post-operam relativamente alle sostanze odorigene.
- Nello Studio di Impatto Ambientale, al paragrafo 3.1.1.3 "Emissioni in atmosfera situazione modificata" la fig. 138 "Quadro emissioni Situazione Modificata" alcuni inquinanti e alcuni valori differiscono dai rispettivi dati descritti nella tabella indicata nell'all. 19 "Emissioni in atmosfera stato di progetto".
- Nella "Valutazione Previsionale d'Impatto Atmosferico", nel paragrafo 7 "Conclusioni", la simulazione della ricaduta degli inquinanti NO<sub>2</sub> e PM10 è stata riferita considerando rispettivamente soltanto i periodi di mediazione di un'ora e di un giorno, mentre i valori di riferimento indicati dal D. Lgs. 155/2010 e s.m.i. con cui confrontare i dati di progetto sono riferiti anche al periodo di mediazione pari ad un anno civile. In merito al parametro SO<sub>x</sub> gli incrementi sono stati stimati rispetto al "TLV – TWA stabilito dall'ACGIH riferito alla SO<sub>x</sub>" e non rispetto al D. Lgs. 155/2010 e s.m.i.. Si chiedono chiarimenti in merito.

## MATRICE ACQUE

Relativamente alla matrice acque sono richieste le seguenti integrazioni:

- Descrizione ciclo:





**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

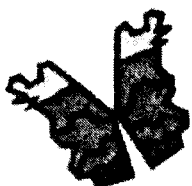
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO  
CONTRADA CAMPIGLIONE 20 – 63900 FERMO  
Tel. 0734 6089472 fax 0734 6089473  
Cod. Fisc. / P. Iva 01588450427  
Sito Web: [www.arpamarche.it](http://www.arpamarche.it)  
e-mail: [arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it)  
PEC: [arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)

- interno della linea percolati FORSU;
  - interno della linea percolati RSU;
  - interno della linea percolati discarica;
  - interno della linea acque reflue domestiche;
  - interno della linea "condense digestore";
  - acque di ricircolo provenienti dal depuratore;
  - acque di ricircolo del liquido digestato;
  - acque reflue dell'impianto di abbattimento delle emissioni gassose;
  - acque reflue dell'impianto di lavaggio interno;
  - acque reflue di lavaggio dei camion nella fase successiva al conferimento.
- Planimetria idrica generale con evidenziato il punto di immissione nel corpo idrico superficiale recettore: "Fosso Catalini";
  - In merito alla fase di lavaggio dei camion successivamente al conferimento della FORSU, si chiede di indicare in planimetria l'area dedicata al lavaggio degli stessi.
  - In relazione ai reflui prodotti durante la fase di cantiere, derivanti dalle operazioni di manutenzione attrezzature, lavaggio mezzi e servizi igienici, si chiede la descrizione degli impatti potenziali sul corpo idrico superficiale, l'utilizzo di risorsa idrica allo scopo e lo smaltimento dei reflui prodotti.
  - Monitoraggio sul corpo idrico superficiale recettore "Fosso Catalini" del parametro IBE (Indice Biotico Esteso), ad integrazione di quanto già previsto nel PMC sia nella fase ante operam che nella fase di esercizio.
  - Descrizione dei polielettroliti utilizzati nelle fasi di pre-trattamento e preparazione del digestato, e stima dei quantitativi previsti per l'impiego.
  - Descrizione del metodo di stima dei flussi di massa delle emissioni idriche sul corpo idrico superficiale elencati nella tabella n° 65 dello Studio Preliminare Ambientale (Pag. 418).
  - In riferimento alla tabella n° 65 stimare il quantitativo effettivo per i singoli parametri nel corpo idrico superficiale derivante dal contributo del nuovo impianto di depurazione aziendale (72 m<sup>3</sup>/giorno, sommato del contributo derivante dall'impianto esistente di trattamento del percolato (D8 – circa 70 m<sup>3</sup>/giorno).
  - Valutazione dell'impatto sul corpo recettore "Fosso Catalini" dello scarico in uscita dal nuovo impianto di trattamento e dal vecchio impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dalla discarica.
  - Descrizione delle modalità di funzionamento della doppia linea (Flow sheet – Tav. 20) di interconnessione tra il nuovo impianto di depurazione a servizio del sistema di digestione anaerobica e l'esistente impianto di depurazione a servizio del trattamento del percolato.

## MATRICE RIFIUTI

Dall'analisi del documento, premesso che nel SIA non viene trattata l'analisi degli impatti sulla matrice "RIFIUTI" si evince che la modalità di gestione dei rifiuti non risultano esaustive; in merito si richiedono i seguenti chiarimenti:

- in merito alle frazioni indesiderate (materiale grossolano, metalli, sovralli, inerti) derivanti dalle operazioni di selezione della biomassa eseguite in fase di esercizio dell'impianto, la ditta non



**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO  
CONTRADA CAMPIGLIONE 20 – 63900 FERMO  
Tel. 0734 6089472 fax 0734 6089473  
Cod.Fisc./ P.Iva 01588450427  
Sito Web: [www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)  
e-mail: [arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it)  
PEC: [arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)

fornisce una stima dei quantitativi. Inoltre, non risultano essere definite le modalità di stoccaggio e le aree di deposito temporaneo per tali tipologie di rifiuto. Si ritiene necessario che la ditta proponente fornisca le seguenti informazioni relativamente a ciascuna tipologia di rifiuto prodotta:

- stima dei quantitativi;
  - codici CER attribuiti;
  - aree adibite allo stoccaggio/deposito temporaneo da individuare su apposita planimetria in scala adeguata;
  - modalità di stoccaggio;
  - modalità di movimentazione
  - modalità di smaltimento/recupero
- in merito ai rifiuti generati dalla digestione anaerobica della biomassa durante l'esercizio dell'impianto, la ditta non fornisce informazioni complete. Si ritiene necessario, pertanto, che la ditta proponente fornisca le seguenti informazioni relativamente al digestato solido prodotto:
    - stima dei quantitativi
    - codice CER attribuito;
    - aree adibite allo stoccaggio/deposito temporaneo da individuare su apposita planimetria in scala adeguata;
    - modalità di stoccaggio;
    - modalità di movimentazione;
    - modalità di smaltimento/recupero;
  - La ditta non fornisce informazioni sui rifiuti prodotti in fase di cantiere; si ritiene necessario che siano fornite le seguenti indicazioni relativamente a ciascuna tipologia di rifiuto prodotto:
    - stima dei quantitativi
    - codice CER attribuito;
    - aree adibite allo stoccaggio da individuare su apposita planimetria in scala adeguata;
    - modalità di stoccaggio
    - modalità di smaltimento/recupero
  - In merito ai rifiuti generati dal nuovo impianto di depurazione e dall'attività di lavaggio degli automezzi si ritiene necessario che siano fornite le seguenti indicazioni:
    - stima dei quantitativi
    - codice CER attribuito;
    - aree adibite allo stoccaggio da individuare su apposita planimetria in scala adeguata;
    - modalità di stoccaggio
    - modalità di movimentazione
    - modalità di smaltimento/recupero
  - In merito alle Terre e Rocce di scavo, al paragrafo 3.15 del Quadro di riferimento Progettuale, la Proponente indica che *"per la determinazione del numero e della posizione dei punti di indagine si è fatto riferimento al DM 161/2012 – Disciplina della utilizzazione delle terre e rocce da scavo"*. Si ritiene pertanto che, al fine di verificare lo stato qualitativo di non contaminazione del materiale escavato, i parametri da ricercare nonché i valori limite sono quelli previsti all'allegato 4 al citato Decreto Ministeriale 10 agosto 2012 n. 161.
  - In merito alla tabella 30 del SIA si chiede per ogni singolo codice CER la descrizione del trattamento al quale tali rifiuti saranno sottoposti
  - La ditta non predispone un piano di emergenza nel caso di malfunzionamento o interruzione del funzionamento dell'impianto di digestione anaerobica e del sistema di trattamento dei reflui, si chiede pertanto la redazione di un dettagliato piano di emergenza che contempli le casistiche in parola.

## MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO

Relativamente alla componente suolo/sottosuolo si evidenzia quanto segue:

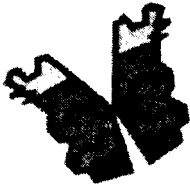
- in merito alle misure di mitigazione degli impatti sulla matrice suolo/sottosuolo in fase di cantiere/costruzione (paragrafo 5.4.3.1 dello Studio Preliminare Ambientale - Identificazione e Valutazione degli Impatti), la Proponente dichiara che *"prima di iniziare i lavori verrà infatti eseguito lo scotico della coltre superficiale di terreno. Il materiale rimosso dovrà essere conservato in modo tale da poterlo riutilizzare al termine dei lavori per la realizzazione delle aree a verde"*. Si reputa necessario, pertanto, che vengano definite le modalità di conservazione della coltre di terreno superficiale di scotico e le aree di deposito dello stesso. Tali aree dovranno essere individuate su planimetria in scala adeguata. Inoltre, si chiede di specificare le procedure per la gestione dei cumuli con particolare riferimento alle dimensioni dei cumuli di terreno vegetale, alle altezze degli stessi e ai dispositivi di mitigazione delle polveri.
- in merito alle misure di mitigazione degli impatti sulla matrice suolo/sottosuolo in fase di esercizio, la Proponente rimanda agli interventi di mitigazione previsti per la matrice acque in quanto *"la mitigazione degli impatti potenziali sul sottosuolo in fase di esercizio dell'impianto avviene attraverso gli stessi interventi progettuali relativi (...) alla componente Ambiente Idrico"* (paragrafo 5.4.3.2 dello Studio Preliminare Ambientale - Identificazione e Valutazione degli Impatti).

Con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, la Proponente deve indicare:

- il numero e l'ubicazione dei punti oggetto di monitoraggio,
- la frequenza dei campionamenti e dei rilievi freaticometrici,
- il numero dei campioni di acque sotterranee previsti in ciascuna fase di monitoraggio,
- la metodologia di campionamento,
- il set analitico da ricercare,
- le metodiche utilizzate.

Al fine di valutare i dati del monitoraggio è indispensabile che la Proponente produca la carta idrogeologica con indicata la piezometria e la direzione del deflusso delle acque sotterranee per il sito interessato.

- in merito alle attività di monitoraggio (paragrafo 5.4.4. Monitoraggio) previste per il controllo dei possibili impatti ambientali sulla matrice suolo/sottosuolo, sia in fase di costruzione sia nel periodo di esercizio dell'impianto, la Proponente fa riferimento a programmi di monitoraggio di cui tuttavia non viene indicata la periodicità.
- si precisa che qualora durante le operazioni di escavo necessarie alla realizzazione delle opere in progetto vengano rilevate evidenze di contaminazione, dovranno essere attivate le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
- si chiede di descrivere il processo di trasferimento della biomassa senza inerti al serbatoio di accumulo per l'idrolisi e di descrivere l'eventuale interferenza con la matrice suolo e sottosuolo.
- si chiede di integrare la planimetria della tavola n. 16 con tutti i processi della "flow sheet gestione F.O.R.S.U. + Biomasse recuperate".



**ARPAM**

AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FERMO  
CONTRADA CAMPIGLIONE 20 – 63900 FERMO

Tel. 0734 6089472 fax 0734 6089473

Cod. Fisc. / P. Iva 01588450427

Sito Web: [www.arpamarche.it](http://www.arpamarche.it)

e-mail: [arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@ambiente.marche.it)

PEC: [arpam.dipartimentofermo@emarche.it](mailto:arpam.dipartimentofermo@emarche.it)

## MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

Il parere redatto dal Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento ARPAM Provinciale di Ascoli Piceno sarà trasmesso successivamente.

